

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 il semestre . . . > 11
 il trimestre . . . > 6
 il mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 32
 il semestre . . . > 16
 il trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

ma sottoscritti non si restituiscano
 - lettere e pieghe non adreano al
 esping mo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (secol-
 ologia, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 50. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonci
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

ROMA, 29 dicembre 1895.

Ieri mattina il S. Padre ha ricevuto una rappresentanza degli ex-ufficiali del già esercito pontificio, i quali gli hanno presentato, in nome proprio e dei loro antichi compagni d'armi, le felicitazioni e gli auguri pel Natale e pel nuovo anno. Il S. Padre li ha accolti colla sua consueta benignità ed ha mostrato di aggradire i sensi di devozione di questi rappresentanti della piccola ma gloriosa schiera, che in tante occasioni diede, luminoso prove del suo valore e del suo inalterabile attaccamento alla S. Sede.

Venero fissate le due domeniche del 12 e 19 gennaio prossimo per le solenni beatificazioni, nella grande aula della Loggia sul vestibolo di S. Pietro in Vaticano, del Venerabile Reolini d. C. d. G. e del Ven. Teofilo da Corte dei M. O.

Al Collegio Benedettino di S. Anselmo sull'Aventino, proseguono i lavori per quali può dirsi pressoché compiuto il Collegio-Abbazia, e molto inoltrata la fabbrica della chiesa, su disegni del R. Abate Da Hemptine, Presidente generale dei Benedettini. Sarà questa una delle opere monumentali da aggiungersi alle tante altre del pontificato di Leone XIII.

Col più vivo dolore è stata appresa la morte di S. E. R. ma di Mons. Francesco Petrarca, Arcivescovo di Lanciano, mancato ai vivi in età di 73 anni. È una perdita grave per la Chiesa e per l'Italia la morte di questo illustre Prelato, le cui dottissime Lettere Pastorali restano un monumento insigne della sua evangelica sapienza.

Dell'Africa, non abbiamo oggi le notizie che i telegrammi di ieri l'altro facevano credere imminenti. Continua l'incertezza, né possiamo lagnarcene. Nelle condizioni in cui versiamo il propalare notizie, sarebbe servizio reso al nemico, il quale non mancherebbe di approfittarsene.

Frattanto, ritornano insistenti e si fanno largo le voci di crisi che abbia a succedere nel ministero, prima che si riconvochi il Parlamento. I designati al capitombolo sarebbero il barone Blanc, ministro degli esteri, il generale Mocenni, ministro della guerra, e forse anche il guardasigilli, Calenda de' Tavano.

L'ultimo dispaccio spedito da Mercatelli alla Tribuna, e pubblicato oggi da essa è questo:

«La situazione è immutata. Il grosso dell'esercito scioiano è accampato a Dolo, sebbene si parli di un prossimo spostamento verso l'Hausen, lasciando un corpo d'osservazione a Makalé.

Ras Mangascià ordinò alle genti del Gheralta di portare viveri nell'Hausen, ma il paese è completamente deserto. Le popolazioni coi loro viveri e il loro bestiame sono

fuggite al nord, ripiegandosi nel territorio protetto dalle nostre truppe.

Makalé è circondata al largo. Di tanto in tanto si scambiano dagli avamposti rade fucilate con i razziatori scioiani in cerca di viveri.

Il nemico comincia a scarseggiare di approvvigionamenti e ha bisogno di spostarsi dal forte. Si vedono lunghe colonne sfilare per retrovaggiarsi sulle alture del Ghembelès e dell'Ambessa.

È stato notato un gruppo di capi scioiani intento a osservare il forte.

Al campo si dice che non si attaccherà né si procederà innanzi per timore delle mine sparse intorno al forte — segnalate agli scioiani dagli abitanti del paese.

Al campo si desidera la pace, anche a prezzo della restituzione delle armi prese ad Amba Alagi. Non è improbabile quindi che si rinnovino le trattative di pace.

Si comincia a credere che Menelik non raggiungerà Makonnen.

Abd-el-Bahman scrive da Teru essersi sparsa a Eggiu la voce di una vittoria italiana. La voce è forse venuta da qualche fuggiasco scioiano impressionato dalle perdite dai suoi ad Amba Alagi.

Dicesi che Tecla Aymanot re del Goggiam sia incerto, anzi ostile a Menelik.

Le popolazioni del Tigrè sono indecise.

La censura telegrafava rendendosi sempre più rigorosa.

Molti telegrammi sulle cose africane diretti alla Tribuna ed al Corriere della Sera vennero sequestrati. Chiaro: la verità non si deve mai sapere, né la luce farsi una buona volta su quello che è successo in questi ultimi tempi e succede ogni giorno in Africa.

Furono pure sequestrati parecchi telegrammi, alcuni diretti ad agenzie estere, recano la notizia falsa che diecimila dervisci muovevano pel Ghedaref contro i nostri confini eritrei.

Specialmente in Francia si mandano notizie esageratissime.

QUESTIONE DI TUO E DI MIO

Riferiamo dalla Gazzetta di Parma:

Quasi tutti i giornali hanno narrato che parecchi uomini politici si sono messi attorno all'onor. Sonnino, insistendo perché egli confiscasse l'Avverò del Consorzio nazionale a fine di sopprimerle alle spese d'Africa.

Il fatto non ci ha stupito, perchè è tutt'altro che nuovo.

Viene un'epidemia, o qualunque altro malanno? Il governo, per una ragione qualsiasi si trovava in imbarazzo. Il rimedio è subito trovato. Si prendono i denari del Consorzio nazionale e tutto è fatto.

Perchè in Italia, massime dagli uomini politici, si ha uno strano concetto del tuo e del mio...

dall'idea di non poter pagare la sua pigione per cui egli sarebbe espulso. Anche Tomy non potè chiudere un occhio; le parole di James gli facevano poco paura; colui non aveva nessuna prova contro di lui; del resto Ketty era salva; ciò che ora lo tormentava era il ricordo della scena avvenuta fra Colletta e William, di cui egli era stato testimone.

Il giorno lo sorprese in queste dolorose riflessioni, si alzò e si vestì in fretta, gli pareva mille anni di andar fuori, di essere solo e di respirare l'aria pura della campagna. Prima di abbandonare la casa, gettò uno sguardo sul lettuccio ove riposava Ketty; essa aveva la febbre.

Susy, disse il giovine, prepara della tisana per la piccina.

Sua sorella lo guardò con meraviglia.

Per Ketty? diss'ella.

Tomy comprese in quel momento quanto era odiosa la loro condotta verso quel povero essere innocente.

Si, per Ketty, rispose egli: bisogna averne cura come di un altro; se tu mi vuoi far cosa grata, cara sorella, fa di servirla a dovere.

Si, fratello, rispose Susy, che amava molto Tomy, di cui essa era la beniamina.

Il giovine uscì; quel buon movimento del suo cuore aveva prodotto una certa bonaccia nel suo spirito, egli si sentiva meno infelice andando al suo lavoro.

L'aver di un'associazione, di un qualunque ente morale non è già dell'associazione o dell'ente morale; ma è di tutti e di nessuno ed il governo può mettervi sopra le mani con sicura coscienza.

Tutti sanno com'è nato il Consorzio nazionale.

Molti anni fa venne in mente ad alcuni di proporre uno strano progetto: di creare, cioè, un fondo, mercè le spontanee offerte dei cittadini, il quale coll'accumularsi degli interessi, avrebbe dovuto, in un periodo di tempo relativamente breve, crescere in tale misura da estinguere il debito pubblico.

Il povero Carlo Pisani s'era talmente infervorato nel progetto e ne credeva così possibile l'attuazione che, per spingere i detentori del debito pubblico ad offrire parte delle loro cartelle al Consorzio, egli affermava in tutta buona fede che questi ultimi avrebbero fatto un'eccezionale speculazione, dacché più il Consorzio avrebbe avuto possibilità di presto funzionare e più la rendita — allora molto deprezzata — sarebbe cresciuta, aumentando così la ricchezza dei debitori.

Si era in tempi di entusiasmi patriottici ed il Consorzio riesci a racimolare parecchi milioni.

Costituitosi legalmente, esso, d'allora in poi, ha cominciato a funzionare con tutta regolarità e, tra interessi accumulati e nuove offerte il suo capitale già ammonta a più di quaranta milioni.

Con tutto questo il suo scopo non è meno utopistico. Massime che d'allora in poi il debito pubblico italiano è cresciuto — in grazie dei nostri bravi governanti — di più che cinque miliardi.

Se il Consorzio vuole arrivare ad estinguere il debito pubblico italiano bisognerà che campi l'età di Matusalemme.

Ma si tratti pure di un'utopia, essa è un'utopia innocua e sana. Il Consorzio nazionale funge ottimamente da cassa di ammortamento del debito pubblico; cassa che, contrariamente alle buone usanze, in Italia non esiste. Di più il Consorzio non mettendo in circolazione la sua rendita ed assorbendone, anzi, ogni semestre una parte, coopera a tenere alto il prezzo con vantaggio del credito nazionale.

Ed è poi una fortuna che questa cassa di ammortamento funzioni indipendentemente dal Governo. Altrimenti, a quest'ora, questo l'avrebbe già divorata chissà quante volte.

Tuttavia, indipendentemente dall'utilità presente e remota che può recare il Consorzio nazionale, è una cosa degna di attenzione che degli uomini politici proponano, come la cosa più naturale e lecita di questo mondo, di spogliarlo.

Ma allora perchè non si vuotano le casse, perchè non si abbrucia il libro del debito pubblico, perchè non si confiscano i beni dei privati? Tanto varrebbe; e se è lecita la spogliazione di un ente costituitosi a

Evitò di passare la sera davanti al prato ove si trovava Coletta, e per otto giorni non la vide mai.

Ketty, grazie alle cure di Susy, si ristabilì completamente. Tomy non la maltrattava più, e si oppose anche alla madre quando voleva percuoterla. Coll'intuito degli esseri che soffrono, la fanciulletta capiva questo cambiamento nelle maniere di suo fratello verso di lei, e il terrore che dapprima provava nel vederlo, scomparve presto.

La miseria aumentava sempre per quella povera famiglia; la disperazione fu al suo colmo quando l'agente fece significare a Willy Podgey che egli era un cattivo pagatore, che il podere non fruttava abbastanza nelle sue mani e che cercasse un'altra abitazione.

Che ne sarebbe di loro? Prendere in affitto un podere? Era impossibile. Una profonda mestizia regnava nella capanna.

La nostra ultima speranza è di andare a mendicare, o di morire di fame sulla strada, diceva Jenny piangendo.

I fanciulli singhiozzavano. Tomy, silenzioso e mesto, pensava che cosa potrebbe fare per la sua famiglia.

Il momento si avvicinava nel quale i Podgey dovevano abbandonare il podere; Willy, nonostante tutti i suoi tentativi, non trovava nessuna occupazione. Tomy non aveva più lavoro, né speranza di trovarne.

Era il mese di settembre; l'autunno co-

norma di legge, lo sarebbe pure quella di tutti gli altri.

Per fortuna è diventata consuetudine che a capo del Consorzio nazionale stia uno della famiglia reale. Il primo presidente è stato il principe di Carignano, a lui successe il duca Amedeo d'Aosta, attualmente è il duca Tomaso di Genova che è incaricato a fare il cane da guardia. Guai, se invece dei principi di Savoia avesse messo degli uomini politici!

Io m'auguro che il Consorzio — al quale non ho mai dato un soldo — viva e funzioni regolarmente, anche se l'utopia di Bottero e Pisani sia destinata a mai realizzarsi.

A buoni conti un'utopia di quaranta milioni è già una bella utopia. Per molto meno diventerei un utopista anch'io.

Le finanze d'Italia

Abbiamo sott'occhio il progetto ufficiale, testè pubblicato, dei redditi percetti dal 1.º luglio a tutto novembre scorso per imposte indirette, poichè per le dirette, che sono la fondiaria e la ricchezza mobile, si dà uno specchio a parte.

In questi cinque mesi si è avuto un reddito complessivo di 408,385,291 lire. Sarebbe superiore in cifra rotonda di oltre 12 milioni sull'incasso fatto nel periodo corrispondente nello scorso anno 1894, ed egualmente superiore di 1,800,000 lire sulle previsioni del bilancio.

Ma è un maggiore reddito ben poco consolante. Prima di tutto sono in diminuzione i proventi del dazio consumo, dei tabacchi, del lotto, e più che tutto la tassa sugli affari. Sono a un di presso sei, o sette milioni, che di meno sono entrati nelle casse dello Stato, mentre sono stati compensati da un maggiore introito delle Dogane.

Questo proviene naturalmente dalle merci e dai prodotti importati dall'estero in Italia, e in massima parte dalla tassa d'introduzione sui cereali.

È facile comprendere quale base per nulla affatto solida e stabile sia quella, per un bilancio, delle tasse indirette, e principalmente dell'imposta sui cereali. Questa dimostra il bisogno di provvedersi degli alimenti di prima necessità, per cui se per le finanze dello Stato aumentano i redditi, di molto va a scemare il comodo e il vantaggio dei consumatori interni e del commercio estero.

Se poi un maggiore raccolto provveda meglio all'alimentazione della popolazione, vanno necessariamente a scemare i proventi delle Dogane, e quindi del pubblico erario.

Da ciò si vede su quale piattaforma, come dicesi adesso, si costruisce l'edificio finanziario in Italia: si va in cerca del pargoglio, e persino si ha il coraggio di presagire un prossimo avanzo, coll'unico risorsa delle dogane, le quali rappresentano un disagio economico nella nazione, un aumento dell'importazione, una rendita variabile e incerta.

minciava uggioso e piovoso; l'inverno si mostrava cogli inseparabili tristi pensieri per la povera gente.

Un giorno che Willy Podgey se ne stava melanconicamente appoggiato allo stipite della porta, guardando a quei luoghi nei quali aveva vissuto vent'anni una vita stentata, ma pure rallegrata da alcune gioie, egli vide venirgli incontro un signore dall'aspetto compassato e grave.

Buon giorno, disse il forestiere, siete voi Willy Podgey?

Sissignore, in che cosa posso io servirvi?

Vorrei parlare un poco con voi e chiedervi alcuni schiarimenti.

Intorno a questo podere?

Non siete voi sul punto di abbandonarlo?

Ne sono scacciato, replicò Willy con voce fioca.

La vita dell'uomo attaccato alla gleba è intollerabile in questo paese, disse lo straniero.

Ah! si molto infelice; noi non abbiamo né avvenire, né sicurezza.

Voi dite il vero, amico mio, disse il signore sedendosi vicino a Willy e suo figlio; senza sicurezza e senza mezzi un uomo non può vivere, egli geme nella schiavitù.

È la nostra sorte, rispose Tomy.

(continua)

La fiumana della miseria

Scrivono da Genova alla *Provincia di Brescia*, che oltre allo spettacolo quotidiano della partenza di migliaia e migliaia di emigranti per varie destinazioni, vi avrà posto quello di una vera fiumana di popolazione diretta al Brasile.

« Diffatti — scrive il corrispondente — in prossimità della scadenza dei vecchi contratti per i trasporti gratuiti di coloni agli Stati Brasiliani, si annuncia la conclusione di nuovi accordi con agenti e Società, pel trasporto nel Brasile nientemeno che di un milione di emigranti, da eseguirsi in un decennio, con una media di centomila persone all'anno! »

Noi andiamo in Africa dicendo di voler abolire la schiavitù e lasciamo partire schiavi di speculatori i nostri contadi ed operai.

L'Europa e l'America

Il *Temps*, in un articolo « Europa ed America » dice che nella eventualità di un conflitto fra l'antico e il nuovo mondo troviamo in America solidarietà completa e in Europa ostilità generale. L'America si presenta come formante un fascio, un blocco. L'Europa appare divisa da deplorevoli rivalità. L'America riunisce tutte le sue forze precipitandole solidamente legate contro le forze europee; l'Europa dissemina le proprie: ciascuna nazione è in lotta colla vicina, mentre tutte dovrebbero lottare contro l'America. Ciò permette di prevedere l'esito della battaglia, salvo che, in un'epoca non troppo lontana, la situazione in Europa non subisca un cambiamento indispensabile. Protezionismo e militarismo, le due fatalità che pesano sull'Europa, possono perderla.

NOBILE DICHIARAZIONE di un « Rallié » alla Camera francese

Nell'importante seduta di palazzo Bourbon in cui fu annunciato l'arresto di Arton, avendo il ministro Bourgeois fatto un cenno ostile ai *Ralliés*, il principe d'Arenberg domandò la parola per dire:

Si è introdotta nel parlamento francese una singolare abitudine: quando si vuol mortificare un collega, lo si chiama opportunista, radicale, socialista, ma il titolo più spiacevole che si crede d'inflettere è quello di *Rallié* (si ride e si applaude). Permettete ad un *Rallié*, che ne ha motivo, di spiegarsi. Signori, se un atto politico dovesse giudicarsi dai malumori e dalle ire che desta nella parte avversa, si dovrebbe dire che il più abile ed opportuno fu appunto quello che raccolse un grande numero di conservatori sotto la bandiera della Repubblica. Potete ripassare tutti i discorsi dei radicali e dei socialisti, e vi s'ido a trovarne uno solo che non inturii contro i *Ralliés*, i quali, del resto non istanno perciò peggio. (Nuove risa — nuovi applausi). Perché tante collere? Temete forse che vi domandiamo cariche, onori e stipendi? No, signori, noi domandiamo di servire nelle file comuni. Ciò che vogliamo è di vedere il nostro paese meno diviso e straziato. (Benissimo! Bravo!), cosicché non debba ricadere sempre nelle stesse agitazioni. Noi vogliamo soltanto rinforzare i difensori dell'ordine e della libertà, di fronte all'esercito crescente della sovversione (Applausi). Se questo è un sogno, se i nostri conati devono riuscire vani, io credo che l'impresa non meriti meno di essere tentata, per l'elevatezza e necessità del fine, come pure per il disinteresse di chi l'assume. Ecco la spiegazione ch'io volevo dare. Del resto, vi sono dei *Ralliés* in tutti i partiti.

Le generose ed opportune parole del principe d'Arenberg sembra abbiano prodotto qualche impressione sull'Assemblea, e speriamo che la produrranno ancor maggiore sul popolo francese.

MAX LEBAUDY

Max Lebaudy era un giovane che aveva la disgrazia di poter disporre di 4000 lire al giorno; tale era il frutto dei suoi beni.

Coscritto, in Francia, gli mancavano i caratteri fisici per renderlo atto alla fatica delle armi; ma... aveva 4000 lire di rendita al giorno, e la sua figura mingherlina, le sue gambe troppo esili, il suo torace ristretto, furono misurati dai medici militari, da tutto il consiglio di leva, al riverbero dei 200 marenghi d'oro che il giovane percepiva ogni giorno; e fu dichiarato idoneo al servizio militare. Così si volle far vedere al popolino che anche un riccone deve marciare col suo sacco e col suo fucile per la patria.

Ma Max Lebaudy, non poteva resistere alle fatiche militari; cadde malato; passò da un ospedale militare ad un altro. Dove vige la gran parolona *uguaglianza*, si mise il ricco coscritto fuori della legge comune; non gli si volle concedere, per riguardo alla opinione della piazza, quella esenzione dal militare servizio, alla quale per il suo fisico, aveva diritto; e si fece del ricco giovane una vittima. All'ospedale militare di

Amelie-les-Bains, dove fece l'ultima sua peregrinazione — era già stato prima raccolto in altri quattro ospitali militari — egli è morto, vittima del dovere e vittima ancora dell'altrui ingiustizia.

Il giorno 27 corr., alla Camera, Berry tratteggia l'odissea di Max Lebaudy, citando le sue peregrinazioni per i diversi ospitali militari.

L'Estrema Sinistra protesta e interrompe. Brisson, presidente: Serbate il silenzio. Trattasi del più triste avvenimento che possa succedere: della perdita di un giovane francese (vivissimi applausi da diversi banchi).

Berry domanda se con un soldato qualsiasi avrebbero agito così certi capi; che ebbero paura di essere criticati (esclamazioni all'Estrema Sinistra).

Leon Say. — Agirone cesi perchè Lebaudy era ricco. In Francia non esiste l'uguaglianza per i ricchi.

Cavaignac, ministro della guerra. — Con quale diritto parlate in tal modo?

Berry. — Domanda se la democrazia non può assicurare che la legge sia eguale per tutti.

Constant, socialista, grida ironicamente: Viva l'Imperatore! (Tumulto).

Cavaignac protesta contro le accuse di timidezza verso i capi militari. Quindi, spesso interrotto, procura difendere l'operato di detti capi e di giustificarli. Infine dice che il guardasigilli aprirà un'inchiesta. L'incidente è chiuso.

Ad Amelie-les-Bains, i funerali di Max Lebaudy ebbero luogo alla presenza degli ufficiali e dei soldati convalescenti, nonché del *maire*. Seguivano il feretro i fratelli del defunto, Roberto e Giacomo Lebaudy, il conte e la contessa Fels, il conte di Saint André. La madre aspettava in chiesa, e finita la cerimonia, avvenne.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

ITALIA

Castiglione della Pescaia — Due carabinieri mortalmente feriti — In Castiglione della Pescaia, comune limitrofo a quello di Grosseto, quindici lavoratori di terra nativi della Provincia di Aquila, forse anche esaltati dalle frequent libazioni, assalirono la caserma dei reali carabinieri e, dopo esservi penetrati, portarono via le armi ed i mobili, ivi esistenti e ferirono mortalmente due carabinieri.

Sono partiti per Castiglione il capitano ed il luogotenente dei carabinieri e le autorità inquirenti.

Roma — Incendio all'ambasciata austriaca. — Ieri mattina all'ambasciata d'Austria al palazzo Chigi, una cameriera accese la stufa nella camera da letto dell'ambasciatore.

Una tenda da ascata vicino alla stufa si incendiò e il fuoco cominciò a diffondersi. La cameriera si mise a gridare in modo che vi accorse gente. Un operaio doratore che lavorava nelle stanze attigue fu primo ad accorrere e a spegnere l'incendio, bruciandosi gli abiti e le mani. Guarirà in una quindicina di giorni.

Vigevano — Ondanna per adulterazione di latte — Scrivono al *Ticino* di Pavia: « Tutti i giornali di Vigevano riferiscono con celata compiacenza il processo penale svoltosi nei giorni 12 e 13 corr. avanti la Pretura di Vigevano. Fu condannato a tre giorni di reclusione, 300 lire di indennità, 50 lire di multa ed a tutte le spese, certo Mazzini Giuseppe di Cassinovo che fu colto da un ragazzo undicenne a porre due scodelle di acqua nel latte, destinato e consegnato al Caseificio a vapre di Cassinovo. Il Mazzini fu condannato in base all'art. 322 del Codice penale e l'esempio serve di avvertimento a tutti quanti, e sono davvero troppi, che per un minimo guadagno, mescolano acqua nel latte, rubando vilmente e recando gravissimi danni a chi fabbrica formaggi, specialmente lino.

Il sig. Benicori, proprietario del Caseificio, aveva fatto di tutto per evitare il processo al Mazzini ed anche ora, a condanna pronunciata, si dà attorno per ottenere al detto Mazzini la grazia reale per salvarlo della pena di reclusione ».

ESTERO

Francia — Un Principe esploratore. — Il Duca di Chartres ricevette finalmente un telegramma di suo figlio Enrico di Orleans, il quale viaggia nell'Estremo Oriente e da nove mesi non dava sue notizie. Egli è arrivato felicemente ad Assam, dopo aver percorso tremila chilometri in territori due terzi dei quali erano finora inesplorati.

Germania — Funerali del Cardinale Melchers. — A Colonia, venerdì, nel Duomo, affollatissimo, si celebrarono solenni funerali al cardinale Melchers.

Parteciparono al corteo numerosi vescovi, altri alti dignitari ecclesiastici tedeschi e dei Paesi Bassi e tutto il clero.

Il cardinale Brentenzy celebrò la Messa di requiem, ed il vescovo di Treviri fece il discorso commemorativo.

Indi la salma fu tumulata nella cripta. Le Autorità civili non assistettero ai funerali.

Dalla Provincia

CIVIDALE

A. Tabacchi, ferito la notte di Natale da Carlo Tomba, è morto nel nostro Ospitale.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 30 DICEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. 2.8 | Min. Ap. notte -5.
Barometro 752. | Stato atmos. Vario
Vento N | Press. Stazion.
Jeri vario
Temperatura: Massima +0.3 Minima 3.6
Media 1.595 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.49 | Leva ore 14.50
Passa al meridiano > 12.35 | Tramonta 6.46
Tramonta > 16.31 | Età dei giorni 14

Per pagare l'associazione al « Cittadino Italiano ».

Chi vuole pagare l'associazione al *Cittadino Italiano* si rechi presso un ufficio postale qualunque, dia all'impiegato l'indirizzo al quale desidera recapitato il *Cittadino* e al prezzo dell'abbonamento che prende si aggiungono 20 soli centesimi.

Senza altra noia dell'associato, l'ufficio postale s'incarica allora di tutto.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Slobbe lire 3.

L'« Araldo » di Udine

E' entrato in una nuova fase, e non sarà forse l'ultima. Ministeriale scrisse più volte arrabbiato contro il Governo. Fattosi d'opposizione non seppe far sapere ciò che volesse. Ora diventò anticlericale irredentista e minaccia di voler essere un mangia preti in tutta regola e forma. Ha incominciato ieri coll'insultare Mons. Agliardi per proteggere la causa degli sfegatati liberali del vicino impero; e, mentre ripete cose che da organi bene informati furono solennemente smentite, si compiace di presentare la *chiercuta petulanza*, la *sfacciata ingerenza* del nunzio del Papa, punite e premiate ad un tempo.

La nuova fase per cui passa ora l'*Araldo* non la meraviglia; mal riuscito nelle prime prove oggi si è dato in mano a chi, aspettando il Messia, crede di poter apparecchiargli la strada con una strage di non signori!

Studia per tirare in inganno

L'*Araldo* nello stesso numero di ieri ha in cronaca un articolino dal titolo « *Le casse rurali — La Germania insegna* ». In esso, accennato al bisogno che c'è nella nostra provincia di aiutare finanziariamente il contadino, accenna alla istituzione delle Casse rurali ideate e fondate dal Wollemborg. Ma, scrive il cronista dell'*Araldo*, « ma queste Casse, come videro istituite nel nostro Friuli, hanno lo scopo della cooperazione o qualche altro recondito fine. Hanno, ci è forse il dirlo, scopi diametralmente opposti a quelli per quali furono queste Casse istituite ». — Qui viene il buon!! — « Esse sono nelle mani dei clericali, e questi se ne servono come arma di partito e fanno questioni di principii religiosi e non sociali ».

Da queste sole quattro righe si vede che il cronista dell'*Araldo*, divenuto anticlericale, si studia di ingannare i suoi lettori. Non possiamo ammettere in esso tanta ignoranza da non conoscere che se le Casse rurali Wollemborg incontrarono poco favore mentre erano fondate e condotte magari da isacchetti; fiorirono non appena si occupò di esse il clero e le fondò con le modificazioni volute da tante circostanze e riconosciute utilissime anche da avversari nostri sia religiosi come politici.

L'*Araldo* dunque designando le Casse rurali cattoliche mentisce sapendo di mentire; e col suo aggiungere: « *Recenti processi svoltisi nel nostro Tribunale ci hanno fatto vedere a chiare note il lavoro che vanno facendo i nemici dell'unità nazionale nei paesi della nostra provincia* » fa vedere a chiare note che null'altro cerca se non di ingannare la pubblica opinione.

Se ci furono isacchetti e soffiatori che trascinarono, massime in questi ultimi mesi, i cattolici per i Tribunali; non ci fu ancora una sentenza contro i clericali e ciò prova che questi sanno rispettare la legge come rispettano la giustizia. Ogni processo fu dunque un trionfo per i clericali ed uno smacco per i sedicenti liberali.

L'*Araldo* moderi il nuovo tuore da cui è invaso, e prima di denigrare le casse rurali clericali, pensi a scolorare se può quelle banche patriottiche, che — anche coi denari avuti in deposito da clericali — favorirono gli ebrei e i tramassoni; e finirono come ha finito la famosa Banca Romana.

I funebri del comm. Pirona

celebratisi stamattina alle 9 nella chiesa di S. Nicolò, riuscirono imponenti. Il lunghissimo corteo, mosse a mala pena ed assai lentamente per via del Sale, tanta era la ressa. Apriva il corteo una ricca corona

dell'Istituto Renati (di cui il Pirona era Presidente) portata da un alunno, ed accompagnata dal direttore M. R. D. Patrio Agnola; seguivano gli altri alunni e le alunne con candele; gli orfanelli dell'ospizio Tomadini, varie fraterne, la rappresentanza della Casa di Ricovoro, una corona del Municipio, il clero, servi di famiglie aristocratiche udinesi in livrea, il carro funebre a 4 cavalli, carico di corone, Collegio Donadi e Paterno con la rispettiva bandiera, ed una infinità di rappresentanze fra cui l'Ill.mo Moos. Zucco; M. R. D. Giuseppe Jussig e D. Giov. De Monte per il Seminario; alunne delle magistrali, maestre comunali e tutti gli studenti del ginnasio-fisico e delle tecniche con il corpo insegnante.

Dopo l'assoluzione in chiesa, il corteo mosse con lo stesso ordine per via Poscolle, e fermatosi vicino la casa Giacomelli, ebbero luogo i discorsi. Parlarono il sindaco conte di Trento, il regio prefetto, il comm. Paolo Lioy, il prof. Taramelli, il presidente dell'Accademia udinese, conte Ronchi ed il sindaco di Dignano, patria del defunto e il prof. Clodig.

La scadenza delle ipoteche

Il *Bollettino di grazia e Giustizia* pubblica una circolare con cui il ministro guardasigilli avverte che scade col primo gennaio prossimo il trentennio in cui entrò in vigore il Codice civile, e matura in tale epoca la scadenza delle ipoteche iscritte durante il primo anno l'attuazione del Codice. Richiama pertanto l'attenzione delle Autorità competenti per le rinnovazioni delle ipoteche tuttora accese.

Dazio Consumo

(Vedi numero di venerdì)

9.0 Produzioni naturali ed industriali entro la linea daziaria.

L'amministrazione daziaria è in facoltà di tassare secondo la vigente tariffa tutte le produzioni interne si naturali che industriali dei generi che alle introduzioni nella cinta daziaria sono soggetti a dazio, giusta la circolare 20 novembre 1873 N. 81733-12340 del Ministero delle Finanze.

Questa facoltà però viene limitata per ora e fino a diverse disposizioni alla sola produzione interna dell'uva, del vino, dell'alcool, della birra, delle acque gasose, delle farine, del sapone, delle candele di cera ed ai parti degli animali soggetti a dazio; salvi i limiti o favori di legge e quelli dai precedenti articoli concessi.

In quanto non sia espressamente provveduto colle presenti disposizioni, saranno applicate per analogia e secondo l'indole della industria anche alle produzioni soggette a solo dazio comune le norme portate dai Capitoli IV. e VI. Titolo I. del Regolamento Generale e dalle relative Istruzioni, nonché quelle delle altre leggi speciali riferentisi alla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gasose.

Per le tasse di consumo sul vino, sull'aceto, sulla birra, sulle acque gasose e sull'alcool fabbricati in Città potranno stipularsi dall'amministrazione daziaria convenzioni d'abbonamento col fabbricatore.

In tal caso non avrà diritto il fabbricatore a veruna restituzione di dazio per l'esportazione dalla Città dei generi compresi nell'abbonamento.

Riguardo ai molini, il termine fissato nella bolletta daziaria per la riduzione del cereale in farina e per l'eventuale rimacina ed abburattamento può venire prorogato ogni qualvolta sieno sorvenute circostanze fortuite per le quali si renda manifesta la insufficienza di quel termine.

La facoltà di accordare le proroghe è riservata all'Ufficio daziario. E per ottenerle deve l'esercente uniformarsi a quanto segue:

a) Se il bisogno della proroga si manifesta durante l'orario in cui gli Uffici sono aperti dev'esserne fatta domanda in iscritto, indicando i motivi, all'Ufficio locale, o in mancanza di questo all'Ufficio centrale. L'Ufficio, verificate le circostanze, determina la durata della proroga, e ne rilascia subito corrispondente dichiarazione.

La proroga può essere rinnovata, ma sempre osservando le norme prescritte per la prima.

b) Se il bisogno della proroga si manifesta nelle ore in cui gli Uffici sono chiusi, e non vi si trovi nel molino alcun agente daziario, la domanda come sopra dev'essere presentata all'impiegato di notturna dell'Ufficio di barriera più prossimo al molino, ritardandone scontrino di ricevimento.

c) Ove poi trovsi in quel momento nel molino un agente daziario, basterà che l'esercente ne faccia ad esso oramente la domanda, curando che l'agente medesimo ne faccia subito annotazione sulla bolletta di licenza o sdaziamento.

d) Nei casi di cui le lettere b, c, quando il bisogno della proroga continua anche dopo l'apertura degli Uffici, deve l'esercente regolarizzare la propria situazione in conformità del disposto alla lettera a.

Qualora il cereale, per il quale all'atto della introduzione fosse stato pagato il dazio, si volesse per qualsiasi causa esportare dal molino senza essere macinato, l'introduttore ne deve chiedere l'autorizzazione all'Ufficio centrale, il quale rilascia apposita licenza

di estrazione. L'introduttore presenta la licenza all'Ufficio locale, il quale verifica la uscita del cereale in natura, ritira la licenza e la bolletta del dazio pagato, le unisce al bollettario, ne fa annotazione sul registro, e restituisce il dazio relativo.

10. Nella parte aperta del Comune sarà considerata vendita al minuto quella di ogni qualità di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure:

- a) Per il vino, il mezzovino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25.
- b) Per l'alcool, l'acquavite, e i liquori litri 10.
- c) Per l'olio minerale litri 15.
- d) Per ogni altro genere tariffato chilogrammi 10.

E' però soggetta a dazio anche la vendita di quantità maggiori delle suindicate quando sia fatta in locali di spaccio al minuto. Le carni fresche non possono vendersi dai particolari in veruna quantità, ancorchè pagato il relativo dazio di macellazione, senza averne prima denunciata la vendita all'amministrazione daziaria.

Ove sussista, come sussiste per i maiali nei Comuni aperti, una differenza fra il dazio di macellazione dovuto dai particolari e quello dovuto dagli esercenti, la vendita in tutto od in parte di un animale adaziato ad uso particolare, senza il previo pagamento della suaccennata differenza, costituirà una frode.

11. Le Tariffe del dazio e delle Tare operative col 1 gennaio 1896 sono pubblicate separatamente con avviso apposito.

12. Ogni contribuente avrà diritto che gli Uffici daziari gli rendano ostensibili, all'atto delle operazioni che lo riguardano, le altre disposizioni esecutive, che potessero interessarlo.

Società Tramvia a cavalli di Udine

In via di esperimento, a datore dal primo gennaio 1896, sono concessi biglietti mensili di abbonamento, che sono posti in vendita presso la Cartoleria Marco Bardusco in Mercatovecchio, al prezzo di L. 12 ca-dauno.

La Direzione.

Beneficenza

Per le derelitte:

In morte di **Ciconi-Beltrame Co. Isabella**: Dabala Comm. Marco L. 2 — Dabala D. Andrea L. 2.

In morte di **Pirona Comm. Prof. G. Andrea**: Vidoni D. Giacomo L. 1.

Ieri alle ore 18, dopo penosa malattia, munita dai conforti religiosi rendeva la bella anima a Dio nell'età d'anni 69 la signora

LIVIA fu ORAZIO TURCHETTI

I nipoti dolentissimi ne danno il tristissimo annunzio.

Adorgnauo di Tricesimo, 30 dicembre 1895.

I funerali avranno luogo domani martedì 31 dicembre alle ore 10 antim. nella Chiesa Matrice di Tricesimo.

Pensiero morale

I buoni e i grandi cercano il bene nel male; i tristi e i mediocri, il male nel bene.

Pubblicazioni

« L'egregio signor P. Lovera Aniano ha testè pubblicato la 2a edizione della pregatissima « opera operetta: **Invenzioni e scoperte**, applicate alle arti ed alle industrie. E' un lavoro utilissimo, conscienzioso, scientificamente esatto, e ben volentieri lo raccomandiamo agli insegnanti e diamo al valente e studioso autore una parola « ben meritata di elogio o d'incoraggiamento. « (*La Flora letteraria*, numero 3) ».

Questo libretto racchiude un vero e ricco tesoro di importantissime nozioni. E' una collezione di ricette, di insegnamenti, per così dire, per la vita pratica. Le ricette sono disposte con perfetto ordine, e sono dettate con criterio scientifico.

Non è un libro di reclame, non raccomandanda nè questo, nè quel prodotto di questa o quest'altra ditta; anzi ci insegna a procurarci da noi stessi, e colla minima spesa, molte utilità. La dentro lo industriale, l'arteista, la donna di casa trovano sempre una guida, un consiglio, un insegnamento; che questo aureo libretto non solo ci dà una norma sicura per procurarci l'utile, ma ci addita altresì il nocivo e ce ne pone in guardia.

A tali pregi sostanziali il libro congiunge l'eleganza del formato, l'accuratezza della stampa e la nitidezza dei tipi; talchè quest'operetta riesce per ogni rispetto pregevolissima.

Prezzo del volume L. 2, per posta L. 2,15.

Si vende esclusivamente in Udine alla Libreria del Patronato, via della Posta, 16.

Per le Feste Natalizie e Capo d'anno

Col giorno 10 and. i sottoindicati signori Emilio Gremese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro **Panettoni** (uso Milano) squisitamente confezionati, sino dall'anno decorso, oggi, migliorati ancora, si onorano offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1895.

GREMESE e LENISA
Via Cavour N. 3.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 22 al 28 dicembre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 17
morti > 1 > —
Esposti > — > —
Totale N. 27

Morti a domicilio

Marianna Cossutti di Pietro d'anni 31 casalinga — Edgardo Rodolfi fu Giovanni d'anni 4 — Innocente Cecotti fu Pietro d'anni 63 calzolaio — Maria Ermacora di Gio. Batta d'anni 8 — Maria Pangoni-Ciutti fu Sebastiano d'anni 76 contadina — Antonio Saltarini-Molotti fu Luigi d'anni 52 facchino — Antonio Picco fu Giuseppe d'anni 89 possidente — Dott. prof. comm. Giulio-Andrea Pirona fu Giuseppe d'anni 73 regio pensionato.

Morti nell'ospedale civile

Amalia Zorino di Giacomo d'anni 15 contadina — Maria Trevisani-Valani fu Giacomo d'anni 61 contadina — Giacomo Fantini fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Teresa Driussi-Gaiardo fu Pietro d'anni 44 contadina — Maria Gentilini-Persoglia fu Domenico d'anni 73 casalinga — Anna Pasquetti-Correntig fu Giuseppe d'anni 85 casalinga — Pietro Caselotto fu Michele d'anni 89 sarto.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Caterina Antonutti di Carlo d'anni 22 contadina — Luigi Polani d'anni 1 e mesi 3
Totale n. 17.
dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Cantori fornaio con Elisabetta Savio settaia — Anselmo Gorasso agricoltore con Teresa Manini otesa — Paolo Virco facchino con Ida Bearzotti contadina — Angelo Biral cameriere con Adalgisa Ferrari cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio

Ambrogio Sbrlavacca possidente con Caterina Sfriso possidente — Luigi Novello industriale con Maddalena Prevedello casalinga — Gio. Battista Gasparino mugnaio con Anna-Maria Marchiol contadina.

Diario Sacro

Martedì 31 Dicembre — s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento per i benefici ricevuti durante l'anno.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 29 dicembre 1895

Venezia 63 71 79 74 23	Napoli 12 27 77 43 36
Bari 27 77 63 62 86	Palermo 64 50 66 80 61
Firenze 27 1 10 71 18	Roma 32 78 30 49 1
Milano 28 17 74 36 11	Torino 71 67 39 25 15

L'ACIDITA

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Facelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che non fanno uso, che spesso sono affette da mal nervoso, che dà tant' aggravia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteca, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, e cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropotcoloruro alla Hooconomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfocano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comensatelli.

ULTIME NOTIZIE

Africa

Telegrafano da Roma, 28 dicembre, sera: Si ha da Massaua 28 (ufficiale): Gli ascari nostri, sfuggiti dal campo di Dolo e giunti ad Adigrat, confermano che gli scioani difettano di viveri.

Pare ormai accertato che lo Sceick Tala è morto nel combattimento di Amba Alagi. Vengono segnalati verso Adigrat altri due messi di Makonnen a Baratiere.

Roma 29, ore 7,10 pom. — Il governo comunica mediante la Stefani il seguente dispaccio da Massaua in data d'oggi:

« I messi di Makonnen recarono a Baratiere una lettera in cui Makonnen dichiara di non poter più trattenere i ras uniti per la guerra. Sino alle ultime informazioni nulla era accaduto intorno a Makallè. Il giorno dieotto l'Anfari di Aussa scrisse amichevolmente al commissario in Assab. Il maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, telegrafa che i dervisci, per timore d'invasione da parte dei nostri, fanno un'attiva vigilanza da l'ormat ad El-fascer ».

**

Il Messaggero raccoglie, ma con riserva, queste voci:

Il maggiore Galliano, dopo di aver respinto vari assalti degli scioani, approfittando della dispersione dei nemici, ha sgombrato Macallè, ritirandosi ad Adigrat, d'onde gli venne incontro una grossa colonna dei nostri. Lungo la marcia ebbe un

nuovo attacco che egli respinse, ma con molte perdite.

Telegrafano da Roma, 29 dicembre, sera: La decisione della rottura delle trattative di pace fu presa dopo la riunione di tutti i ras presso Makonnen.

L'Opinione giustamente si meraviglia che non si possa avere nessuna notizia di Menelik, il cui atteggiamento è sempre più strano.

Baratiere ha informato Galliano della prossima ripresa delle ostilità.

La via di Zeila e di Assab

Alcuni giornali tedeschi dicono che coloro i quali chiedono al Governo italiano che insista presso l'Inghilterra per ottenere il passaggio delle truppe per Zeila, non si rendono esatto conto non solo delle difficoltà diplomatiche, ma anche di quelle militari di una simile spedizione.

I giornali stessi notano che, se il Governo italiano avesse l'intenzione di operare contro Menelik nello Scioa potrebbe farlo ad Assab, lasciando a parte l'Harrar.

Il punto di partenza della spedizione sarebbe sul proprio suolo e la via da Assab ad Antoto non sarebbe più lunga che non da Zeila o Berber.

Inoltre la via passa pel territorio del Sultano di Aussa che è amico degli italiani.

In Turchia

Telegrafano da Costantinopoli 29: La Porta smentendo la notizia della presa di Zeitun, tutti gli ambasciatori rinnovarono mediante i dragomanni l'offerta di intervento circa i negoziati cogli insorti di Zeitun.

Costantinopoli 29. — Numerosi turchi furono arrestati venerdì in seguito all'annuncio che preparavasi una dimostrazione a Selamluk.

Da alcune settimane si nota un sensibile riavvicinamento fra la Turchia e la Russia.

Numerosi conflitti sanguinosi avvennero negli ultimi giorni presso Zeitun e dintorni. Le abbondanti nevi cadute impediscono le operazioni alle truppe turche, di cui piccoli distaccamenti sabirono alcune sconfitte non importanti.

Continua il movimento offensivo delle forze turche, tendente a circondare completamente gli insorti.

In onore di Hohlenlohe

Vienna 29. — L'imperatore ha ricevuto stamane in audienza speciale di venti minuti il cancelliere Hohlenlohe. L'imperatore restituì la visita, nel pomeriggio, al cancelliere Hohlenlohe. Questi non essendo in casa, l'imperatore gli lasciò una carta di visita.

Il cancelliere Hohlenlohe ricevette le visite di Goluchowski, e dell'ambasciatore tedesco Eulemburg.

Stasera vi fu a Corte un pranzo in onore del cancelliere Hohlenlohe.

Vi assisteva pure Goluchowski, Eulemburg, Baden e Kalucky.

Hohlenlohe siede a destra dell'imperatore, Eulemburg a sinistra.

TELEGRAMMI

Madrid 29. — Dispacci da Cuba segnalano numerosi piccoli scontri favorevoli agli spagnuoli.

Ulteriori notizie informano che Maximo Gomez e Maceo sloggiarono gli insorti, che sono demoralizzati. Altri scontri avvennero con dispersione e perdite gravissime dei ribelli.

Washington 29. — La Camera ha approvato il bill sui buoni del tesoro con 169 voti contro 136.

Londra 29. — Nel Lancashire si sono dovuti fermare 10,000 telai in causa dei orti dazi sul cotone indiano.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Il miglior regalo

Chi è che non fa qualche regalo in occasione delle feste natalizie o capodanno? Se non altro, pel piacere di vedersi intorno in que' giorni solenni, tutta la famiglia lieta e contenta. Per ottenere ciò,

IL MIGLIOR REGALO

sono i

biscottini Delsler

sa cosa più squisita, nel genere, che finora siasi fabbricata: cosicchè si mandano in tutta Italia ed hanno largo smercio anche all'estero.

In Udine e nella Provincia si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

Ordinazioni dirette:

Carlo Delsler e fratelli

MANTIGNACCO

LA REALE

(Vedi avviso in quarta pagina.

DOMANI
ULTIMA GRANDE LOTTERIA

Estrazione Popolare in ROMA alla presenza del pubblico

DOMANI

si chiude la vendita dei BIGLIETTI dell'ULTIMA GRANDE LOTTERIA 69828 PREMI e doni pel valore complessivo di

Lire 400,000

DOMANI

Siete ancora in tempo! ad accorrere a fare acquisto di biglietti presso i Banchieri o Cambiavalute nel Regno, e siete perciò in tempo ad arricchire oltre le

200,000 LIRE

con una spesa semplicissima di UNA SOLA LIRA

Ricordatevi che se nella città ove risiedete fosse esaurita la vendita, potete

TELEGRAFARE

con vaglia telegrafica all'Amministrazione della Lotteria in Roma, e sarete serviti secondo i vostri desideri.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

Anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amministrazione della Finanza MILANO-Palazzo della Fondiaria-Corpusio N. 8. LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica mensile, presentando e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corpusio, N. 8.

AVVISO

Il negozio della sottoscritta Ditta fu ora ora rifornito d'un grandioso e svariatissimo assortimento di cappelli d'assoluta novità.

Le primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere sono rappresentate coi loro migliori prodotti, e cioè cappelli a cilindro — gibus — catramati e flessibili, assortimento di berrette e cappelli da sacerdote.

Specialità cappelli duri a catrame per sole L. 4.

Specialità cappelli flessibili Drappès e Velioutès, marca Flector non Franqor da L. 1,50 a L. 3,50.

Detta merce insuperabile per finizza ed accuratezza di lavoro, assicura la massima sua durata, e presenta poi il grande vantaggio di una modicità di prezzi mai praticati finora.

Francesco D'Agostino succ. a R. Capoferrì UDINE — Via Cavour, 8 — UDINE

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

ARTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio N. 2 (casa Cocolo) Via della Posta N. 5 (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E Co DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

SARTORIA PARIGINA

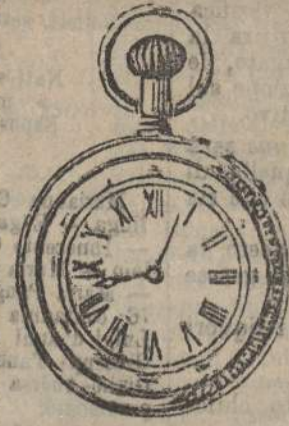
UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura
CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO
DEPOSITO VESTITI FATTI
LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.



Orologeria ed Oreficeria
ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Varietà e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori menti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole **L. 1.**

Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine
Via della Posta, 16.

100

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

Lettere centesimi 50 centesimi
di Natale
centesimi 50 centesimi **e di Capo d'anno**
per le scuole e le famiglie
per **GIOVANNI SOLI**

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innumera, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontè e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.
Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1,00

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

1 alerno 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsemo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti **Gerolami, L. Bassoli e Minisini** - in **FAGAGNA** farmacia **Sandri** - in **PORTONONE** farmacia **Roviglio** - e nelle principali Farmacie del Regno.

SCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a **L. 398,699.06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802.25** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100,896.81**.

Valori assicurati al 31 dic. 1894 con polizza n. 169,517 **L. 3,557,024,645** - Quote ad esigere per il 1895 **3,947,973.55**

Proventi dei fondi impiegati **445,000.-**

Fondo di riserva per il 1895 **6,795,695.07**

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. l'Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1

NOVITÀ

CHRONOS

1896

Specialità di **A. MIGONE & C.**
Il **CHRONOS** è il miglior Almacocco cromolitografico - profumato - disinfettante per portatogli.

È il più gentile e gradito regalo od omaggio che si possa offrire allo signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da **A. MIGONE & C.**, Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Cioccolata al latte della Lattoria di Locate Triulzi, vendesi presso l'ufficio annunci del **Cittadino Italiano** a cent. 35 al pacchetto.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'ACQUA CHININA MIGONE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli acquistano all'uomo aspetto e bellezza forza e di sonno.

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A UDINE presso i Sigg. **MARON ENRICO** hincigliere - **PETROZZI FRATELLI** rucchiari - **FABRIS ANGELO** farmacia - **MINISINI FRANCESCO** medicinali

In **GEMONA** presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. - In **PONTEFRA** Sigg. **CETTOLI ARISTOEM**.

Deposito generale da **A. Migone & C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima
colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il **Laboratorio Chimico-Farmacologico**
FRANCESCO MINISINI - UDINE

SPECIALITÀ

AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battenti, specialità, coiffe, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annuale del
CITTADINO ITALIANO
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'eremita infallibile
per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 9.50.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il fiasco L. 1.50.